

FeralpiSalò, la ripartenza da Reggio Emilia va bene per capire subito di che pasta è fatta

Sul campo dove maturò l'eliminazione dai play off si presenta una squadra molto più esperta e forte

L'esordio

Francesco Doria
f.doria@giornaledibrescia.it

SALÒ. No, non è una gara normale quella che il calendario ha previsto per questa sera (calcio d'inizio alle 20.30 al Mapei di Reggio Emilia): senza girarci troppo intorno, la Reggiana di Leonardo Menichini e la FeralpiSalò di Michele Serena sono tra le favorite per il salto di categoria. O per fare molta strada nei lunghi play off, al cui primo turno dello scorso campionato (14 maggio) risale l'ultimo scontro diretto: finì 2-2 e la classifica della stagione regolare consentì ai granata di proseguire l'avventura fino alla semifinale per la promozione in B.

Rivalsa. Centocinque giorni fa ai gardesani non bastarono i due gol di Ferretti, che oggi è in panchina ed in non perfette condizioni fisiche: nel finale i sogni si infransero contro il pa-

lo colpito da Luche, pure lui questa inizialmente seduto a bordo campo.

Dell'undici che Serena schierò allora, solo in quattro dovrebbero giocare dall'inizio: il portiere Caglioni, il difensore Ranellucci, il centrocampista Staiti, l'attaccante Guerra. Segno che evidenzia quanto la FeralpiSalò sia cambiata. Ma è anche una squadra più vecchia ed esperta: in campo solo due Under 25, Turano (22 anni) e Jawo (20) e ben sei Over 30.

FeralpiSalò rivoluzionata, non la Reggiana: sei undicesimi della squadra annunciata titolare erano in campo anche tre mesi fa e fra loro anche Bovo e Carlini, allora autori delle due reti granata, e Gael Geneviev, capitano ed ex del Lumezzane al pari di Leonardo Menichini, allenatore dei grana che un anno fa, come Serena, subentrò a stagione in corso ed a fine stagione è stato confermato.

Prima. Reggiana e FeralpiSalò difficilmente si affronteranno a viso aperto. Entrambi gli undi-

ci sono consapevoli del fatto che l'avversario è di buon livello, se non molto alto, e non è il caso di scoprirsi eccessivamente già nella prima giornata di campionato, rischiando un ko che non sarebbe il massimo sotto il profilo del morale.

Certo è che se la gara dovesse sbloccarsi immediatamente, il valore delle due compagini potrebbe invece permetterci di vedere una gara avvincente. Quel che ci piacerebbe vedere, però, è una FeralpiSalò in palla, mentalmente e tatticamente ordinata, così come l'abbiamo vista ed ammirata un mese fa in Coppa Italia al Picchi di Livorno, dove perse solo ai calci di rigore dopo 120 minuti giocati forse meglio dei padroni di casa.

Ecco, quella FeralpiSalò ha ottime possibilità di tornare imbattuta da Reggio Emilia. Anche perché ha migliorato la compattezza tra i reparti ed ha avuto il tempo di far assimilare anche ai nuovi arrivati, Vitofrancesco e Dettori, le idee di Serena.

Tattica. Il tecnico salodiano dovrebbe schierare un undici non solo esperto, ma anche piuttosto muscolare. Ranellucci, Emerson ed Alcibiade, i tre centrali, non temono i contrasti vigorosi, al pari dei tre centrocampisti centrali, Staiti, il motorino Capodaglio e Dettori. Sulle corsie esterne giocheranno Vitofrancesco e Dettori, in attacco il partner di Guerra

sarà Jawo. E non solo perché Ferretti e Marchi sono out: il giovane gambiano, 195 centimetri di muscoli e potenza, piace molto al tecnico Serena, anche per la capacità che ha di dare una mano alla squadra in chiave difensiva. Ed alla FeralpiSalò serve anche tanta duttilità per lasciare imbattuta Reggio Emilia. Il che non vuol dire, però, accontentarsi di un pareggio... //

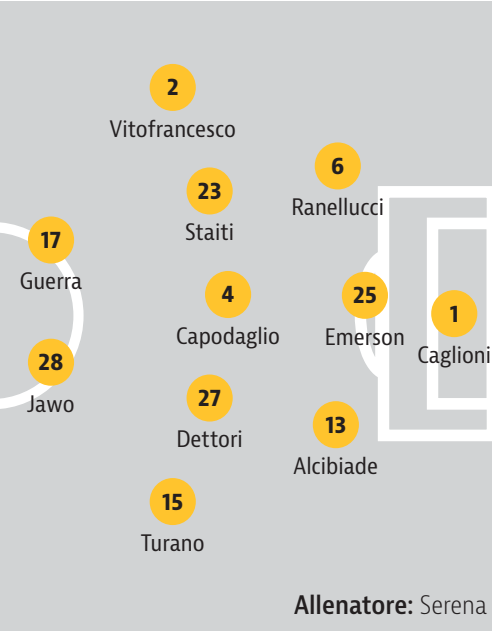
Reggiana: 4-3-3



In panchina
22 Narduzzo, 12 Viola, 4 Vernocchi
24 Panizzi, 5 Bobb, 26 Riverola, 28 Montipò
19 Lombardo, 30 Mecca, 25 Sarli, 18 Rocco, 21 Napoli

Stadio Mapei Stadium - Ore 20.30 - Arbitro: Pasciuta di Agrigento - Diretta Tv Sportube.tv

FeralpiSalò: 3-5-2



In panchina
12 Rausa, 22 Livieri, 18 Bacchini
19 Marchetti, 8 Magnino, 24 Parodi
11 Ferretti, 7 Luche, 21 Martin



A Livorno. L'unico undici della FeralpiSalò sceso in campo in questa stagione

LA PRIMA GIORNATA

Girone B, così oggi.
Ore 18.30: Fano-Bassano, Mestre-Teramo, Santarcangelo-Pordenone, Südtirol-AlbinoLeffe, Vicenza-Gubbio.
Ore 20.30: Ravenna-Fermana, Reggiana-FeralpiSalò, Renate-Padova, Samb-Modena.

Girone A, così oggi.
Ore 16.30: Arezzo-Arzachena, Cuneo-Carrarese, Monza-Piacenza, Pro Piacenza-Giana Erminio, Viterbese-Prato. Ore 20.30: Livorno-Gavorrano, Pontedera-Alessandria, Siena-Lucchese. Domani, ore 20.30: Olbia-Pisa.

Girone C, così ieri.
Catania-Fondi 1-1, Matera-Akragas 1-0, Monopoli-Cosenza 3-1, Paganese-Bisceglie 0-2, Trapani-Siracusa 1-0, V. Francavilla-Lecce 1-1, Andria-Juve Stabia 3-3, Catanzaro-Casertana 2-1, Rende-Reggina 1-0.



Regista. Paolo Capodaglio è il metronomo del gioco salodiano

LA GRIGLIA DI EUGENIO OLLI



L'intervista - **Michele Serena**, allenatore FeralpiSalò

«A REGGIO PER IMPORRE IL GIOCO»

La FeralpiSalò riparte questa sera dal Mapei Stadium, cercando di cancellare la delusione di tre mesi fa, quando i gardesani furono eliminati dai play off dopo un 2-2 scoppiettante ed il palo di Luche nel finale. Mister Serena, come ha accolto questa notizia?

«Evidentemente è un segno del destino. Abbiamo finito a Reggio Emilia e da lì ricominciamo. Ripartiamo da ciò che avevamo preparato in quella circostanza, a metà maggio, contro una squadra importante in un grande stadio. Sulla carta ci sono tante difficoltà e noi cercheremo di superarle al meglio. Le motivazioni e gli obiettivi saranno sempre gli stessi: cercheremo di imporre il nostro gioco con l'obiettivo di vincere la partita, o almeno portare a casa qualcosa in termini di punti. Questo sarà il nostro credo per tutta la stagione».

FeralpiSalò profondamente rinnovata rispetto allo scorso anno. Ora siete più forti?

«Abbiamo cambiato molto, per cui siamo ancora in una fase in cui ci dobbiamo conoscere al meglio. Siamo a buon punto e abbiamo sfruttato bene i due mesi della preparazione. Siamo sufficientemente pronti per affrontare una

grande squadra. È passato un mese dal primo impegno ufficiale, a Livorno in Coppa Italia, ed abbiamo sfruttato questo periodo per migliorare l'aspetto fisico. In quella circostanza affrontavamo una squadra importante con la sola possibilità di vincere per passare il turno. Adesso invece saremo protagonisti in una competizione diversa, nella quale ogni punto diventa importante nell'economia della stagione. Dovremo cercare la continuità fin da subito».

Anche il regolamento è cambiato. La possibilità di effettuare cinque sostituzioni durante una gara, e non più solo tre, è un vantaggio?

«Sì e no, nel senso che si possono fare in tre finestre diverse e questo potrebbe anche creare un po' di confusione. Abbiamo indisponibili gli infortunati Gamarra, Raffaello e Matia Marchi ed anche gli qualificati Boldini e Paolo Marchi. Ferretti invece non è al top, ma c'è. È un'arma che abbiamo e devo valutare se utilizzarla subito oppure a partita in corso. In questo senso le cinque situazioni potrebbero aiutarci. Per il resto non c'è nessuno che ha il posto fisso: tutti devono guadagnarsi la pagnotta». //

ENRICO PASSERINI

L'intervista - **Leonardo Menichini**, allenatore Reggiana

«SUBITO UN AVVERSARIO DURO»

In estate sono cambiate diverse figure all'interno dello staff societario della Reggiana, non però la parte tecnica, affidata per il secondo anno consecutivo ad un lupo di mare come Leonardo Menichini, che lo scorso anno ha portato la squadra emiliana sino alle semifinali dei play off dove ha trovato la strada sbarrata dall'Alessandria.

Mister, non è passato molto dall'ultimo confronto con la Feralpi Salò...

«Già, è proprio così, ricordo che ai play off ci hanno fatto sudare parecchio, ma del resto conoscevo benissimo il loro valore».

Ancor più accentuato quest'anno dall'arrivo di giocatori di qualità.

«Devo fare i complimenti al presidente Pasini, perché ha allestito davvero una rosa di prim'ordine. Secondo me la Feralpi è una delle principali favorite alla vittoria del campionato. Ha tutto per essere protagonista, perché ad un nucleo già competitivo ha aggiunto giocatori del calibro di Capodaglio, Dettori, Vitofrancesco e Martin. E scusate se mi sono dimenticato Emerson, che ho avuto il piacere di allenare a Lumezzane».

Come è cambiata invece la Reggiana rispetto allo scorso anno?

«Abbiamo perso alcuni giocatori come Guidone e Marchi e ne sono giunti altri come Altinier, Napoli e Cianci. Adesso è difficile dire dove potremo arrivare, anche perché il mercato è ancora aperto, però proveremo a fare la nostra parte. È risaputo che a Reggio Emilia ci si aspetta sempre molto dalla squadra, vedremo di fare il meglio possibile».

L'entusiasmo è confermato dalle 3.500 tessere d'abbonamento vendute sino a questo momento. Ma non essendoci più il Parma ed il Venezia dello scorso campionato, quali squadre vede tra le principali protagoniste?

«Ho già detto della Feralpi, poi senz'altro Padova, Vicenza, Pordenone e Triestina».

Che tipo di partita si aspetta per questo suo ennesimo esordio in campionato?

«Il debutto è sempre difficile, ancor di più se hai di fronte una squadra attrezzata per un campionato di vertice come la Feralpi. Io credo che, come negli ultimi scontri diretti, quel che mancherà non sarà lo spettacolo. Noi puntiamo a partire con il piede giusto, ma sappiamo che la Feralpi sarà un osso molto duro». //

SERGIO CASSAMALI

L'ex diesse Olli: «La FeralpiSalò parte da favorita»

Il pronostico

SALÒ. Vigilia anomala per l'ex direttore sportivo della FeralpiSalò Eugenio Olli, che per la prima volta dopo tanti anni non seguirà la formazione gardesana dal vivo. Abbiamo chiesto al dirigente salodiano di comporre una griglia di partenza del girone B di Serie C. Le sorprese non sono mancate, come la pole position della sua ex squadra: «Rispetto allo scorso anno mancano le corazzate Venezia e Parma che sbilanciavano tutti i valori. Ora il campionato è più equilibrato e a livello di rosa la formazione messa meglio è la FeralpiSalò, costruita in anticipo rispetto alle altre e ben allestita in tutti i reparti». Il



Intenditore. Eugenio Olli

club gardesano ha cambiato politica rispetto agli anni passati, puntando chiaramente sull'esperienza e non facendo troppe scommesse sui giovani. La prima fila è condivisa con il Vicenza: «Che ha un ottimo allenatore, Alberto Colombo, e tanti buoni giocatori. Padova, Samb e Pordenone vengono dopo, perché a tutte manca qualcosa. La Reggiana invece è da valutare con e senza Cesarini: se l'attaccante dovesse partire, perderebbe buona parte del potenziale in attacco».

La vera sorpresa dovrebbe essere la Triestina: «La vedo bene, sia per la rosa che per la piazza. Gli alabardati stanno lavorando molto bene e credo che daranno filo da torcere a tutti. Il Bassano parte a farsi spenti ma se trova la giusta quadratura può puntare all'exploit, insidiando le squadre del primo gruppo. Nella mia griglia ho lasciato un po' indietro il Renate: forse avrei dovuto mettere i nerazzurri più in alto. Hanno sempre fatto ottime cose in questi anni, scoprendo giocatori interessanti. Ma la salvezza è alla loro portata». //

EPAS